

Al Direttore Generale ULSS n. 6 Vicenza.

## SOPRALLUOGO PRESSO GLI AMBIENTI PREDISPOSTI PER L'ATTIVITA' RIABILITATIVA ALL'EX SEMINARIO

A seguito del sopralluogo di cui all'oggetto effettuato in data odierna, si sono riscontrati importanti problemi tanto da ritenere inadeguati gli ambienti predisposti allo scopo di concentrare l'attività riabilitativa ambulatoriale attualmente svolta in Ospedale, S.Lucia, Distretto di Creazzo.

La sala d'attesa per gli utenti è un corridoio privo di finestre e che presenta problemi di corretta climatizzazione, da condividere con gli studenti dell'Università e utilizzato dagli stessi soprattutto nell'intervallo delle lezioni per la presenza del distributore di bibite, momento di ricreazione e di relax che mal si concilia con una sala d'aspetto e la presenza di pazienti in attesa.

Passando alla palestra grande, i problemi evidenziati sono piuttosto importanti e trasferibili anche agli altri ambienti destinati alla riabilitazione: si va dall'assenza di un lavabo nelle palestre, ai notevoli problemi di acustica e rimbombo, dall'assenza di uno spogliatoio dignitoso per gli utenti, ma soprattutto non vi è possibilità di riservatezza e privacy, poiché il dialogo fra terapeuta e paziente è chiaramente udibile da tutti in palestra e la presenza di una tenda non dà la garanzia di discrezione e di rispetto dell'intimità richiesta in un ambiente riabilitativo destinato a persone che stanno vivendo una situazione di disagio.

Difficoltà per i pazienti ci sono anche per quanto riguarda il pagamento dei ticket, il ritiro degli esami, le prenotazioni e tutte le attività che non si possono svolgere in loco, con ricarico di disagio. A ciò si aggiunge il rischio connesso all'attraversamento obbligato di viale Rodolfi, dal momento che non è stato ancora realizzato un passaggio che garantisca la totale sicurezza degli utenti in movimento tra l'Ospedale e il Polo dell'ex seminario.

I lavoratori infine, non sono certo messi nelle condizioni di operare con funzionalità e nel migliore dei modi visto che si trovano a lavorare in un seminterrato umido e con rimbombo delle voci, in ambiente isolato, dove non c'è la presenza di un riferimento in caso di necessità, con la difficoltà di gestire il trasporto della documentazione necessaria dalla segreteria, l'assenza di un posto adatto per la compilazione del diario dei pazienti, spogliatoi con bagni ciechi e aspirazione non funzionante, dotazione di armadietti inadatti e le luci d'emergenza che non funzionano.

Riscontrare tutte queste anomalie in un ambiente nuovo dà dimostrazione di poca considerazione per l'attività che vi si svolge, per i pazienti e per i lavoratori. Considerato inoltre che i lavori di ristrutturazione sono sospesi è opportuno ripensare l'avvio del progetto dell'attività ambulatoriale riabilitativa.

Vicenza, 18-9-2012.